

# Opere

*Il suono del silenzio 2022*

*Tenerezza 2021*

*Rifugio 2021*

*Sfogliando il passato 2021*

*Riflessi del tempo 2020*

*Momenti 2020*

*Percorsi 2020*

*Radici 2020*

*Unfildivoce 2018*

*Dove ti porta il cuore 2019*

*Il filo della memoria 2018*

*Il filo del tempo 2018*

*Trame della memoria 2018*

*Cinquantatrechilometridifilo 2017/2019*

*Aracne, la sfida ordita 2015/2016*

*Il femminile, il visibile e l'invisibile 2010*

Silvia Beccaria vive e lavora a Torino. E' un'artista visiva che utilizza l'intreccio come medium espressivo. Dopo una Laurea in Filosofia e un Master in Arteterapia presso l'Università di Torino, ha iniziato un percorso di studi sotto la guida dell'artista olandese Martha Nieuwenhuijs. Per molti anni ha elaborato progetti didattici utilizzando l'arte come strumento di riabilitazione ed educazione e ha collaborato con il Dipartimento Educazione del Museo di Arte Contemporanea Castello di Rivoli.

Il progetto artistico di Silvia prende vita dal senso dell'arte dell'intreccio che contiene, nel significato più profondo, il concetto di scrittura e racconto. Intrecciare è infatti l'arte del comporre una trama così come fa lo scrittore con la penna su un foglio di carta. Le trame sono i suoi colori e i suoi pennelli, "*dipinge*" con materiali che trasforma in filamenti intrecciabili, quali gomma, plastica, carta e così via, quelli che meglio, di volta in volta, le permettono di esprimere il concetto dell'opera e di "*scrivere il suo racconto*".

I luoghi della memoria, l'incanto della natura, il visibile e l'invisibile, le riflessioni sulla fugacità della vita, le connessioni tra intreccio e scrittura diventano parte integrante dei suoi racconti creati filo dopo filo dando vita a opere che germogliano dalla tela.

*"La scelta concettuale della manualità in qualche modo la ricollega ad esperienze vicine alla Fiber Art, o ad altri artisti che dagli Anni Sessanta ad oggi hanno individuato nel medium tessile una via di comunicazione ricca di possibilità, ma in realtà il suo lavoro prende distanza da etichette e movimenti, presentandosi con rilevante originalità e forza contenutistica."*  
(Silvana Nota)

Silvia realizza installazioni e sculture. Le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche tra cui citiamo: IGAV Istituto Garuzzo per le Arti Visive, La Castiglia Saluzzo; Collezione Civica di Fiber Art Trame d'Autore-Città di Chieri; Collezione Civica Arte Contemporanea-Città di Moncalieri.

Ha partecipato a varie mostre in Italia e all'estero, tra le quali ricordiamo: Triennale Design Museum (Milano); Palazzo Carignano (Torino); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino); Casina delle Civette-Musei di Villa Torlonia (Roma); Spazio Culturale Ratti-Ex Chiesa di San Francesco (Como); Center for the Arts-Casa Colombo (Jersey City, NJ, USA); Museo delle Mura Aureliane (Roma); Palazzo Collicola-Arte Visive (Spoleto, PG); Palazzo Barolo (Torino); Centro Culturale Vila Flor (Guimarães, Portogallo); Museo Antiquarium Parra Oppidum degli Orobi, (Parre, BG); Misp-Museo Arte del XX e XXI Secolo (San Pietroburgo, Russia); Museo del Setificio Piemontese-Il Filatoio (Caraglio, CN); Museo Nazionale del Ducato di Spoleto (Spoleto, PG); Convento São Francisco (Coimbra, Portogallo).

Silvia Beccaria is a visual artist based in Turin, Italy, who uses weaving as her means of expression. After earning a degree in Philosophy and a Master in Art Therapy from Turin's University, she went on to study art under the guidance of Dutch artist Martha Nieuwenhuijs.

For many years, she produced educational projects in which art was used as a means for rehabilitation and education, and collaborated with the Educational Department of the Contemporary Arts Museum in the Castle of Rivoli.

Silvia's artistic project stems from the art of weaving, which in its deepest meaning contains the concept of writing and storytelling. Weaving is, indeed, the art of composing warp and weft, just like one might compose a story's plot by putting pen to paper. With weaving as her color palette and brushes, she "*paints*" with the materials she transforms into fibers to intertwine: rubber, plastic, paper and so on, depending on what allows her to best express each piece's specific concept and to "*write her story*".

Thus, the places where memories come to life, the enchantment of nature, the visible and the invisible, the connections between weaving and writing, and the reflections on how transient existence is have all become an integral part of the stories she tells, one thread after the other, giving life to works that germinate on the canvas.

*"The conceptual choice of 'manual work' somehow links her back to experiences close to Fiber Art, or to artists who have seen textile media as a potentially great communication medium since the 1960s; however, her work takes distance from labels and movements, seeking to present itself with noteworthy originality and content vigor."* (Silvana Nota)

Silvia creates installations and sculptures. Her works are part of private and public collections, including: IGAV Garuzzo Institute for Visual Arts, La Castiglia Saluzzo (Cuneo, Italy); "Trame d'Autore" Fiber Art Civic Collection, City of Chieri (Turin, Italy); Contemporary Art Civic Collection, City of Moncalieri (Turin, Italy).

She has taken part in many exhibitions in Italy and abroad, such as: Triennale Design Museum (Milan, Italy); Palazzo Carignano (Turin, Italy); Sandretto Re Rebaudengo Foundation (Turin, Italy); Casina delle Civette-Villa Torlonia Museums (Rome, Italy); Spazio Culturale Ratti-Former Church of Saint Francis (Como, Italy); Center for the Arts at Casa Colombo (Jersey City, NJ, USA); Aurelian Walls Museum (Rome, Italy); Palazzo Collicola Visual Arts Museum (Spoleto, Perugia, Italy); La Maison de l'Italie-International University City (Montrouge, Paris, France); Palazzo Barolo (Turin, Italy); Vila Flor Cultural Center (Guimaraes, Portugal); Parra Oppidum degli Orobi Antiquarium Museum (Parre, Bergamo, Italy); MISP the Museum of 20th and 21st century Art (Saint Petersburg, Russia); Il Filatoio-Piedmontese Silk Factory Museum (Caraglio, Cuneo, Italy); National Museum of the Duchy of Spoleto (Spoleto, Perugia, Italy); São Francisco Convent (Coimbra, Portugal).

La passione per l'arte mi ha accompagnata negli anni, durante i quali mi sono scoperta vicina al sentire di alcune artiste, per me importanti, come Maria Lai e Louise Bourgeois. Il mio mondo artistico è fatto di fili, di intrecci e colori, che costituiscono il linguaggio dell'arte contemporanea a me è più congeniale. Mi concentro prevalentemente sull'utilizzo del ricamo e dell'intreccio come mezzi espressivi. Quello che amo in particolare è il percorso, la ricerca, il *perché* più che il *come*. Mi interessa la tecnica per il suo significato simbolico e metaforico e la valenza concettuale intrinseca ai materiali. Attraverso fili e materiali cerco di dar luce al complicato e misterioso intreccio di esperienze, incontri, relazioni, vissuti ed emozioni che costituiscono la trama della nostra identità.

I've always had a passion for art, and artists like Maria Lai and Louise Bourgeois had a strong impact on me. Over the years, following their work, I realized their vision resonated with mine. My artistic world is made of threads, weaving and colors: this is the language of contemporary art that is most congenial to me. I mostly focus on using embroidery and weaving as means of expression. I am particularly passionate about the journey, the research, the why more than the how. I am interested in technique for its symbolic and metaphoric meaning, and in materials' intrinsic conceptual value. With threads and materials I try to shed light on the complicated and mysterious intertwining of experiences, encounters, relationships, backgrounds and feelings that make up the fabric of our identity.

# IL SUONO DEL SILENZIO - 2022

197 x 185 cm

nylon, carta, cotone/lino, resina  
nylon, paper, cotton/linen, resin

Un progetto che affronta il tema dell'incomunicabilità, che scompone, ricomponne e cancella vecchi spartiti musicali per creare disarmonie e disaccordi. Il quadro politico-militare di oggi dimostra che neanche più il linguaggio universale della musica può mettere in comunicazione fra loro uomini di lingue, culture e religioni simili... La guerra ha interrotto la musica e l'armonia, ci ha reso sordi, ci ha lasciato solo il suono della nostra solitudine e del silenzio.

The project tackles the issue of impossible communication by breaking apart, recomposing and deleting old music sheets to create disharmonies and discords. Today's political and military context proves not even music, the most universal language of all, can help communication among people with similar languages, cultures and religions... The war has stopped the music and broken the harmony, making us deaf, and leaving only the sound of solitude and silence.



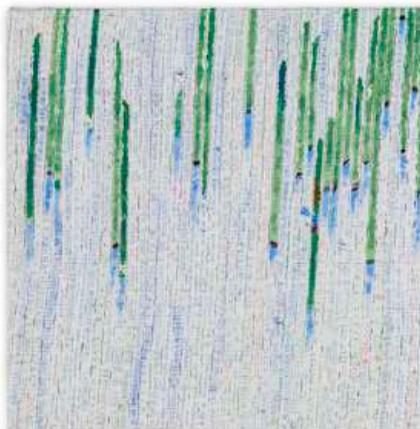
# TENEREZZA - 2021

172 x 172 cm

nylon, carta  
nylon, paper

L'opera è un intreccio di tenerezza e nostalgia che ripercorre le trame dell'infanzia dell'artista. Disegni, parole e frammenti del bambino che eravamo, evocano un passato sereno. Il ricordo è storia individuale, familiare e collettiva, sprecare il ricordo, cancellandolo dal nostro orizzonte è come sprecare un pezzo della nostra vita.

The work is a mesh of tenderness and nostalgia that retraces the artist's childhood patterns. Drawings, words and fragments of the child we once were evoke the serenity of the past. Memories are a personal, family and collective story. Wasting memories, deleting them from our horizon, is like wasting a piece of our life.



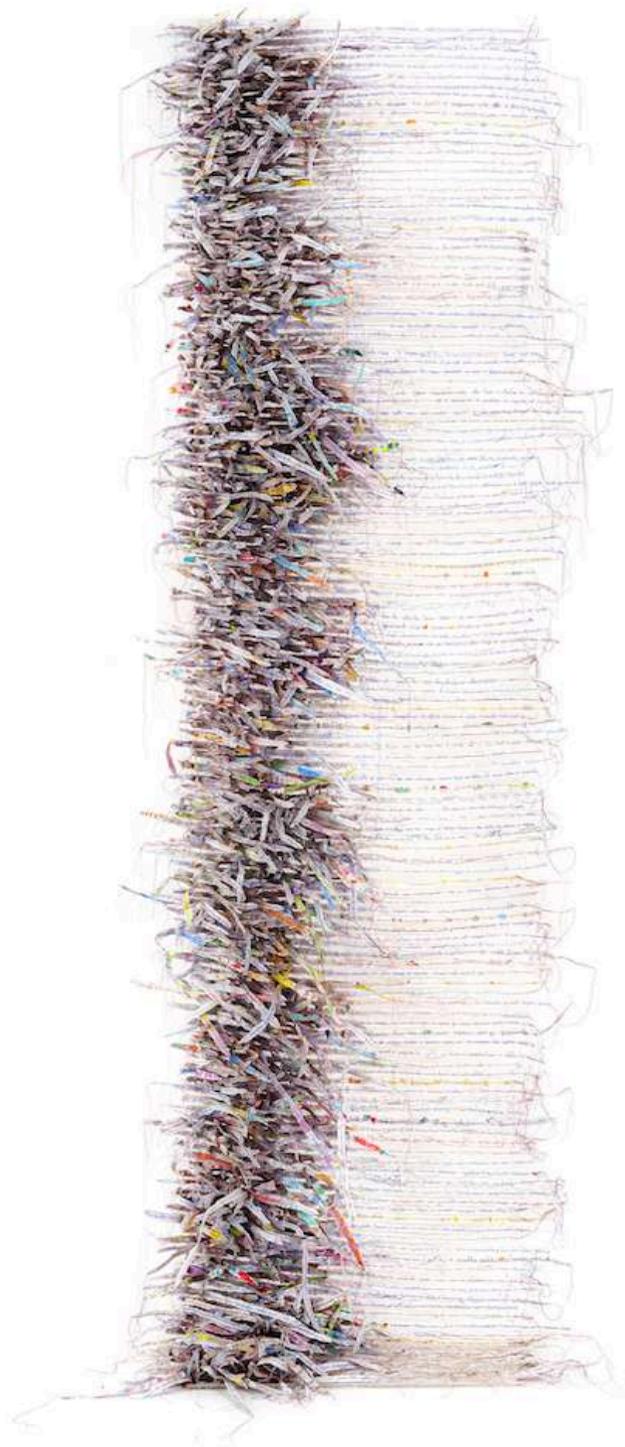
# RIFUGIO - 2021

300 x 87 cm

nylon, carta, cotone  
nylon, paper, cotton

L'opera ricompone le trame dell'infanzia e dei ricordi di un'oasi felice. Un intreccio di tenerezza e nostalgia che supporta e sostiene nei momenti di inquietudine, di smarrimento e che aiuta a far fronte alla tempesta di un mondo che si sgretola in mille pezzi.

The work recomposes childhood patterns and the memories of a happy oasis. A mesh of tenderness and nostalgia to support us in times of restlessness and confusion, helping us face the storm of a world that is crumbling into a thousand pieces.



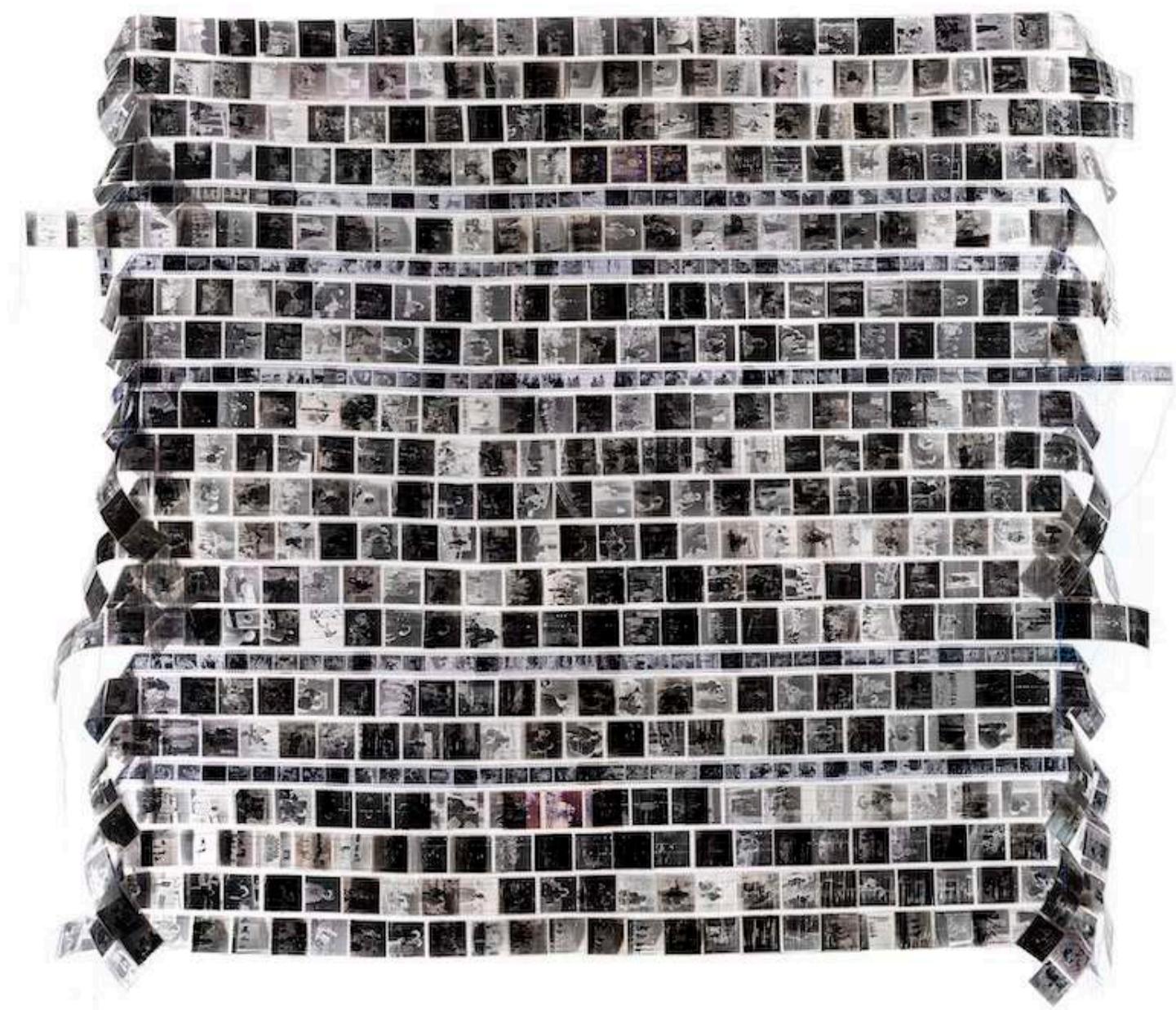
# SFOGLIANDO IL PASSATO - 2021

138 x 170 cm

nylon, cotone, celluloid  
nylon, cotton, celluloid

Le fotografie ci riportano a rivivere momenti, ci fanno sentire i profumi i colori delle emozioni passate. Fotogrammi come testimoni di un momento speciale, di una storia da raccontare e da rivivere, memorie da rivelare e da non perdere.

Photographs help us relive moments, allowing us to smell the scents and see the colors of past emotions. They are frames that bear testimony to special moments, a story to tell and live again, memories to reveal and not lose.



# *RIFLESSI DEL TEMPO - 2020*

190 x 172 cm

nylon, cotone, celluloid  
nylon, cotton, celluloid

Istanti di vita, fotogrammi di attimi vissuti, riflessi che ci accompagnano in un intreccio tra passato e presente. Riflessioni intime sul tempo che passa, un bagaglio di ricordi che ci accompagnano nel cammino della nostra esistenza.

Moments of life, frames from real experiences, reflexes that lead us where past and present intertwine. Intimate reflections on the passage of time, on the memories we carry with us on the journey of our existence.



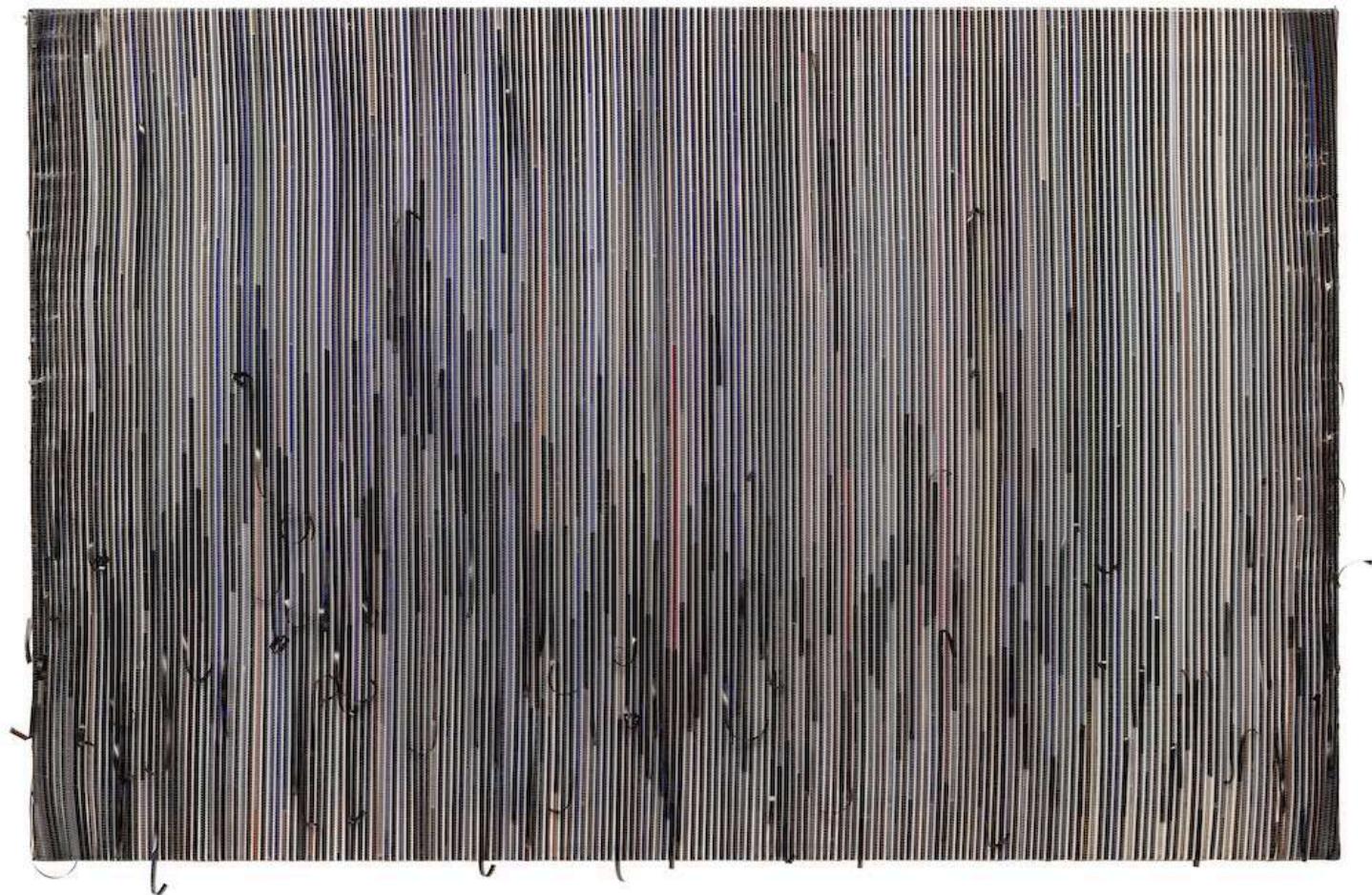
# *MOMENTI - 2020*

*140 x 200 cm*

nylon, celluloid  
nylon, celluloid

Momenti di vita, fotogrammi di istanti vissuti, riflessi che segnano il cammino per crescere. Un filo conduttore tra presente e passato, una linea continua riflesso dell'identità personale.

Glimpses of life, frames of experience, flashes of light that mark our pathway for growth. A running theme between past and present, a continuous line to reflect our personal identity.



# PERCORSI - 2020

245 x 165 cm

nylon, carta, cotone  
nylon, paper, cotton

(Ri)-costruire, (ri)-fare il mondo come fosse un grande puzzle, intrecciando un numero infinito di tasselli, mescolando, e spostando i crinali delle montagne, le città, i mari, i fiumi e le pianure. E nel totale smarrimento ricostruire una mappa è essere i protagonisti di un percorso che ci porta a nuove destinazioni. Un percorso, fatto di soste e di attese, di svolte repentine e deviazioni impreviste, che ci fa arrivare là dove non avremmo mai immaginato. Un viaggio di conoscenza ed esplorazione non rappresenta solo un modo per (ri)-trovare e (ri)-costruire noi stessi, ma anche per prendere coscienza di ciò che non siamo, di ciò che ci manca e vorremmo avere, e forse non avremo mai.

(Re)-build, (re)-make the world as if it were a large puzzle, intertwining an infinite number of pieces, mixing and moving mountain ridges, cities, seas, rivers and plains. In total bewilderment, re-building a map means being protagonists of a journey that leads us to new destinations. A journey made of pauses and waiting, abrupt turns and unexpected detours, taking us where we never imagined we would go. A trip in knowledge and exploration that does not represent solely a way to (re)-find and (re)-build ourselves, but also a way to recover awareness about what we are not, what we are lacking and would like to have, and perhaps will never achieve.



# *RADICI - 2020*

*53 x 208 cm*

cotone, nylon, carta  
cotton, nylon, paper

L'importanza di mettere radici e sentirsi appartenenti ad un luogo. Il legame con la propria terra, i luoghi da dove veniamo e siamo cresciuti contribuiscono a renderci quelli che siamo e a riappropriarci del passato così da non dimenticarlo. La corteccia che ci protegge può essere scalfita rendendoci più deboli, sono però le nostre radici che possono aiutarci a ricostruire la nostra identità.

How important it is to put down roots and feel like we belong to a place. The bonds we have with our homeland, the places we come from and where we grew up, contribute to making us who we are and to take back our past so we do not forget it. The bark protecting us can be scratched, making us weaker, but our roots can help us rebuild our identity.



# UNFILDIVOCE - 2018

330 x 55 cm, 300 x 55 cm

nylon, seta artificiale, carta  
nylon, artificial silk, paper

Un'installazione che vuole dar voce a centinaia di donne che nella prima metà del Novecento lavoravano nelle filande e che cantavano per meglio sopportare la fatica e per esorcizzare la miseria della loro condizione. Le parole dei canti ci giungono flebili ma contemporaneamente intense, parole che non si perdono nel vento ma cercano di farsi sentire perché la memoria possa combattere la negazione dei diritti dell'oggi.

This installation strives to give a voice to the hundreds of women who worked in spinning mills in the first half of the 1900s, singing to better bear their toil and to dissipate the misery of their situation. We hear their lyrics, feeble and intense at the same time: their words are not lost in the wind, they try to be heard so that memory can fight today's negation of rights.



# DOVE TI PORTA IL CUORE - 2019

68 x 128 cm

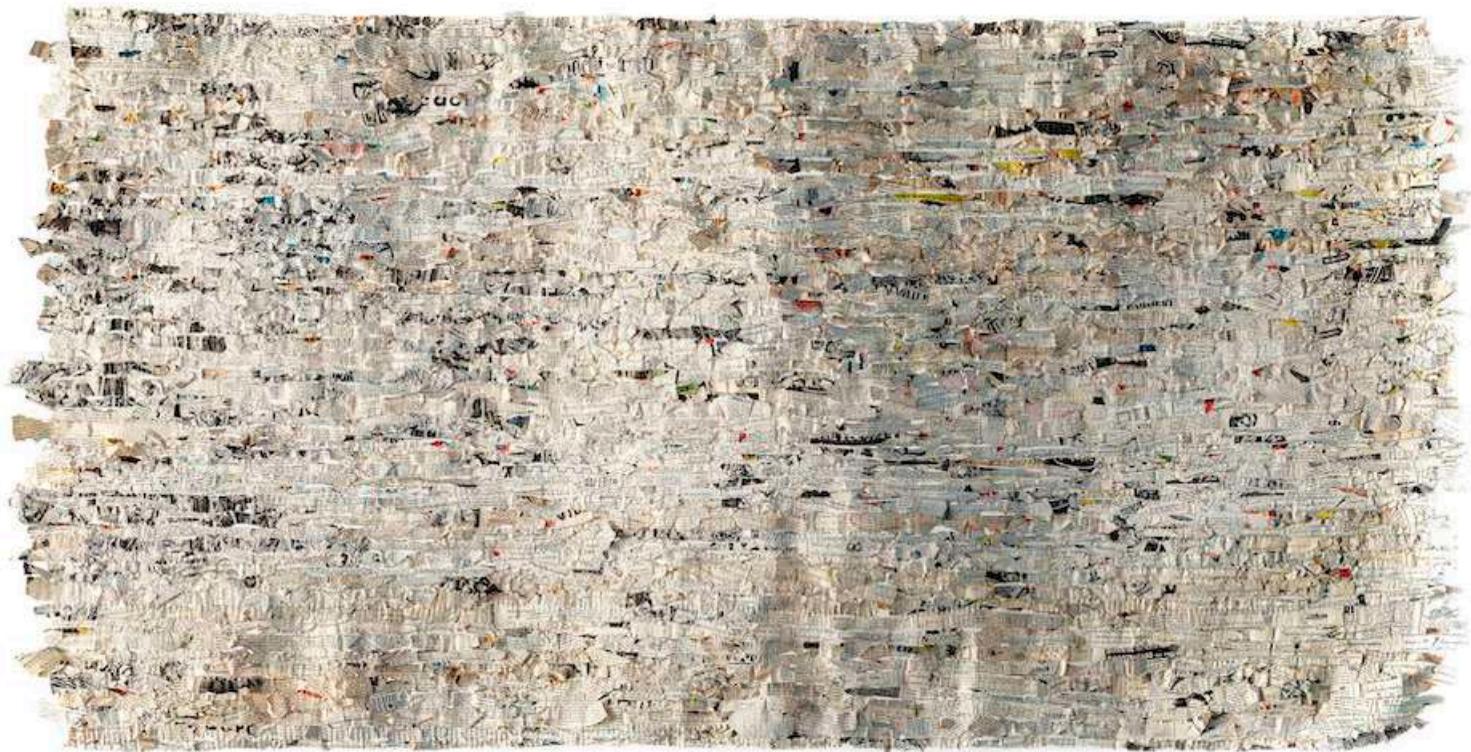
carta, nylon  
paper, nylon

Un luogo della memoria non è solo un luogo fisico ma può essere anche un luogo simbolico che rimanda a figure care e momenti importanti della vita. L'opera è un delicato intreccio d'amore e di memoria che utilizza pagine di un fumetto degli anni 50, in cui traspaiono ricordi, pensieri ed emozioni di un tempo che non c'è più, e nei frammenti delle sue pagine, si ritrova la persona amata che le ha tanto lette ed assaporate...

*"Dove ti porta il cuore"* parla di ciò che è stato, mette in scena un passato, di cui reca le tracce, diviene trama di un ricordo universale che, non ha solo un valore intimo e personale, ma apre al presente per raccontare storie che ciascuno di noi porta con sé.

A place of remembrance is more than a physical site: it can also be a symbolic space that allows us to remember dear ones and important times in our life. This piece delicately interweaves love and memories, using the pages of a 1950s comic book to let reminiscences, thoughts and emotions from a long-gone past emerge; the pages' fragments bring back the loved one who read and enjoyed them so much...

*"Dove ti porta il cuore"* speaks of what once was, brings the past back on stage and shows its traces, it turns into the texture of a universal memory that has a private and personal value, but is also able to open up to the present to tell the stories we all carry with us.



# IL FILO DEL TEMPO - 2018

135 x 78 cm

nylon, carta  
nylon, paper

*“Il filo del tempo”* è una installazione che vuole recuperare testimonianze del passato di una industria tessile piemontese attraverso un intreccio di frammenti di documenti originali del 1940. L'opera li recupera, ne celebra poeticamente l'abbandono e li riscatta allo stesso tempo dall'oblio.

*“Il filo del tempo”* is an installation that strives to recover the past memories of Piedmont's textile industry, by weaving fragments from original 1940 documents. The piece salvages them, poetically celebrates their abandonment and redeems them, at the same time, from oblivion.



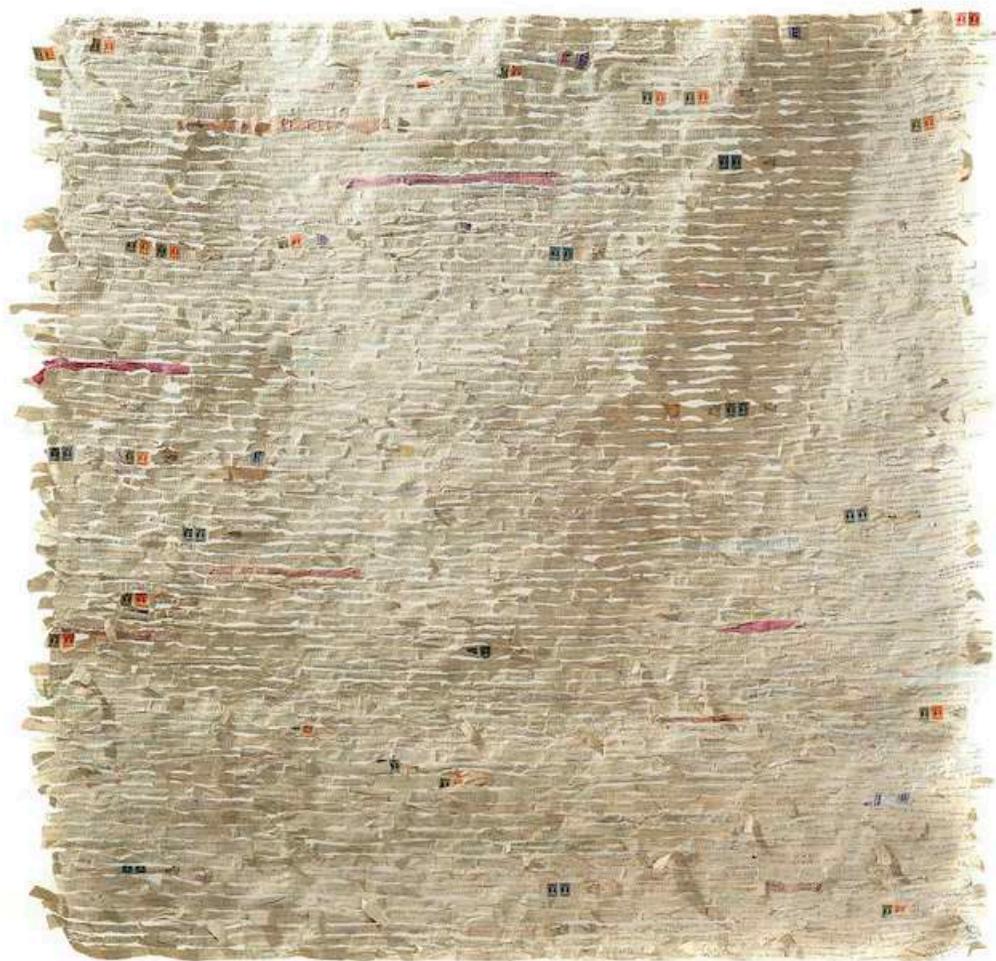
# IL FILO DELLA MEMORIA - 2018

161 x 146 cm

nylon, carta  
nylon, paper

Già Platone diceva che “*conoscere è ricordare*”, il ricordo è ciò che dalla dispersione genera unità. Non c'è futuro senza memoria, distruggere la memoria è come distruggere la propria identità. L'installazione è una composizione di trame, di testimonianze del passato che accolgono parole di vecchi documenti di una storia aziendale rivisitata per frammenti e ricomposta nella sua interezza.

Plato once said “*all learning is remembering*”: memory is what generates unity from dispersion. There can be no future without memories, and destroying memories is like destroying one's identity. The installation is a composition of textures, testimonies of the past that embrace the words from the old documents of a corporate history, reinterpreted by fragments and re-composed in its entirety.



# TRAME DELLA MEMORIA - 2018

60 x 154 cm

nylon, carta, cotone  
nylon, paper, cotton

*“Trame della Memoria”* è un lavoro sulla memoria storica dell’azienda fondata nel 1874 da Domenico Valle e Andrea Remmert acquistata poi dalla Famiglia Martinetto che ancora oggi ne detiene la proprietà, un’azienda con 140 anni di storia.

I nastri si dipanano attraverso libri matricola originali del 1929 e campionari tessili scritti a mano che fanno parte del patrimonio storico della Remmert SpA.

Una composizione di trame, un intreccio di nastri accoglierà così le parole di testi sulla storia dell’azienda rivisitata per frammenti e ricomposta.

*“Trame della Memoria”* is a work about 140 years of memories tied to the company Domenico Valle and Andrea Remmert founded in 1874, which was later purchased by the Martinetto family that owns it to this day.

Ribbons unravel across the original 1929 employee records and handwritten textile sample books, which are part of Remmert SpA’s historical heritage.

A weaved composition, intertwining ribbons, thus prepares to welcome the words written in books about the company’s history, divided into fragments and recomposed in a new interpretation.



# CINQUANTRATRECHILOMETRIDIFILO - 2017/2019

nylon, carta fotografica  
nylon, photographic paper

E' un progetto di Silvia Beccaria con Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero, Paolo Leonardo, Ornella Rovera, Roberta Toscano.

Un'opera nell'opera, un lavoro corale sulla metafora del filo, il filo dell'identità e il filo della relazione. Chilometro difilo come i chilometri dei passi da percorrere nella propria esistenza, un complicato e misterioso intreccio di esperienze, incontri, relazioni, vissuti ed emozioni che costituiscono la trama della nostra identità.

A project by Silvia Beccaria with Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero, Paolo Leonardo, Ornella Rovera, Roberta Toscano.

A work of art within a work of art, a collective piece in which thread is a metaphor for identity and relationships. Kilometers of thread represent the journey we complete during our existence, in a complicated and mysterious web of experiences, encounters, relationships, lives and feelings that make up the fabric of our own identity.















# ARACNE, LA SFIDA ORDITA - 2015/2016

nylon, carta  
nylon, paper

*“Aracne, la sfida ordita”* è un progetto letterario che nasce dalla riflessione sulla parola *“testo”*, *textus* (nel significato di *tessuto, trama*), un lavoro sulla metafora tra testo letterario e tessuto. Ogni testo è trama, ogni trama è testo. I testi letterari da intrecciare nascono da una lunga ricerca che ha inizio dai padri della letteratura, da Omero a Ovidio, da Dante a Boccaccio, Tasso, Marino, Foscolo, Leopardi, Pascoli, Silone, Palazzeschi, Calvino, Primo Levi e Caproni. I quattordici testi individuati, rimandano al mondo del filo, al mondo tessile, a tele, spole, trame, orditi, tessitrici e filatrici. Il dipanare, separare, intrecciare lettere e sillabe, si fanno testo-tessuto. La matassa del pensiero, l’informe della mente si muta in arte, riscrittura del lontano, rivisitazione di poemi, racconti e miti. Il filo si dipana attraverso i testi di scrittori eccelsi creando trame, intrecci di fili trasparenti come la tela di un ragno.

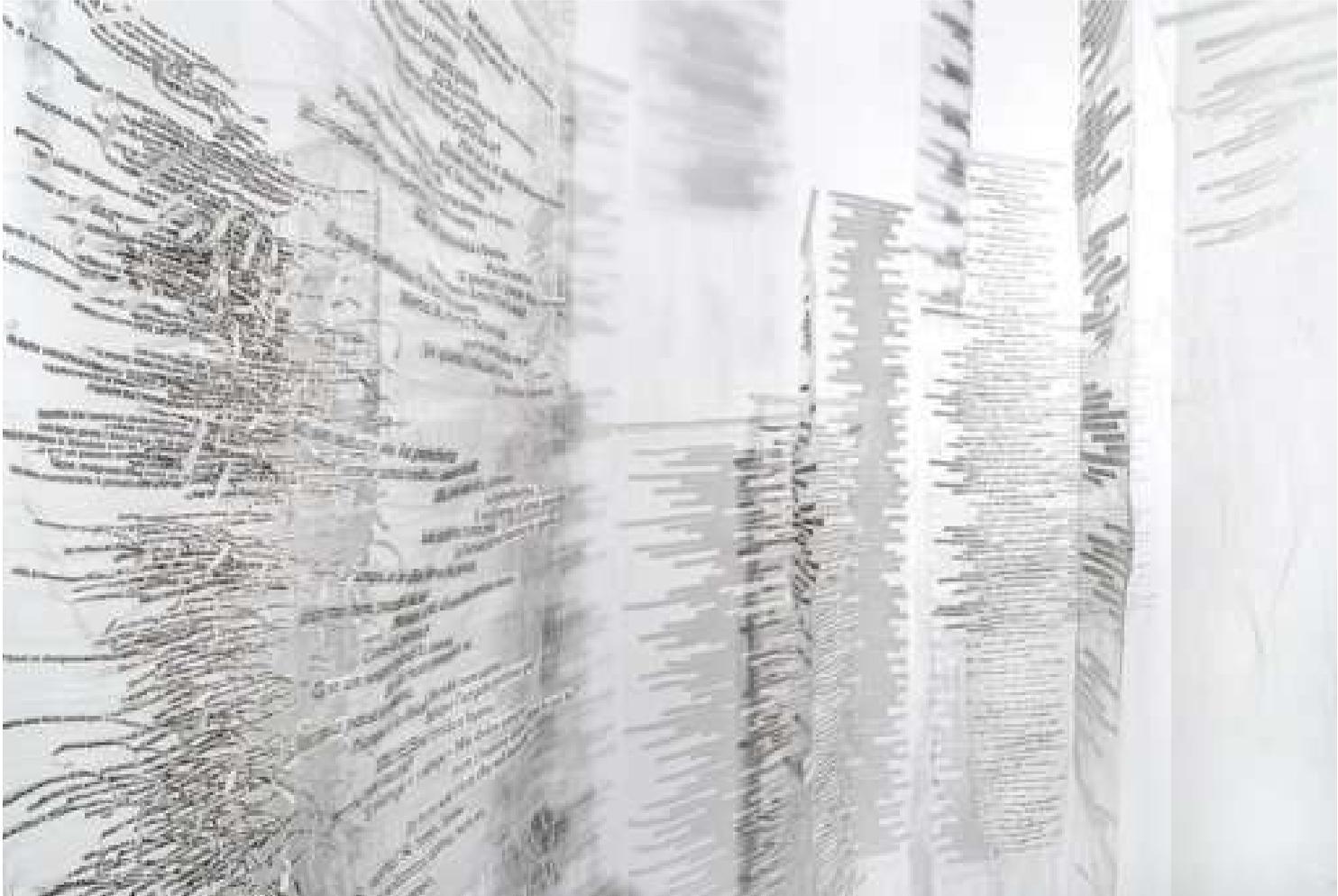
*“Aracne, la sfida ordita”* is a literary project born out of reflection on the word text, from the Latin *“textus”* (meaning *texture, structure*), and develops around the metaphor between literary text and fabric. Every text is a weft, and every weft is a text. Selecting the texts to intertwine required a real literary research, starting with the “fathers” of Italian literature: the Greek poet Homer and Latin poet Ovid, and then Dante, Boccaccio, Tasso, Marino, Foscolo, Leopardi, Pascoli, Silone, Palazzeschi, Calvino, Levi and Caproni. The fourteen selected texts echo the world of threads and textiles, canvasses and shuttles, wefts and warps, weavers and spinners. Letters and syllables unravel, separate, intertwine and become text-fabric. The skein of thought, the shapeless product of the mind, transforms into art, rewriting the definition of *far*, giving new interpretation of epics, stories and myths. Thread unravels through the texts of sublime writers and creates new wefts, with transparent threads woven like a spider’s web.

Elenco testi:

*Odissea* (libro II, libro X) Omero  
*Metamorfosi* (libro VI) Ovidio  
*Divina Commedia* (Inferno - canto XVII, canto XX, Purgatorio - canto XII, Paradiso - canto III) Dante Alighieri  
*Decameron* (giornata IV - novella 7) Giovanni Boccaccio  
*Gerusalemme liberata* (canto II) Torquato Tasso  
*Donna che cuce* (La Lira) Gian Battista Marino  
*Le Grazie* (inno III – Pallade) Ugo Foscolo  
*A Silvia* (Canti) Giacomo Leopardi  
*La Tessitrice* (Canti di Castelvecchio) Giovanni Pascoli  
*Sorelle Materassi* Aldo Palazzeschi  
*Vino e Pane* Ignazio Silone  
*I principe che sposò una rana* (Volume I - Fiabe Italiane) Italo Calvino  
*Aracne* (Ranocchi sulla luna) Primo Levi  
*La ricamatrice* Giorgio Caproni

List of literary works included:

*Odyssey* (book II, book X) Homer  
*Metamorphoses* (book VI) Ovid  
*Divine Comedy* (Inferno - canto XVII, canto XX, Purgatorio - canto XII, Paradiso - canto III) Dante Alighieri  
*The Decameron* (day IV - story 7) Giovanni Boccaccio  
*Jerusalem Delivered* (canto II) Torquato Tasso  
*A Woman Sewing* (The Lyre) Gian Battista Marino  
*The Graces* (hymn III – Pallas) Ugo Foscolo  
*To Silvia* (Canti) Giacomo Leopardi  
*The Weaver* (Canti di Castelvecchio) Giovanni Pascoli  
*The Materassi Sisters* Aldo Palazzeschi  
*Bread and Wine* Ignazio Silone  
*The Prince who Married a Frog* (Volume I - Italian Folktales) Italo Calvino  
*Arachne* (Frogs on the Moon) Primo Levi  
*La ricamatrice* Giorgio Caproni



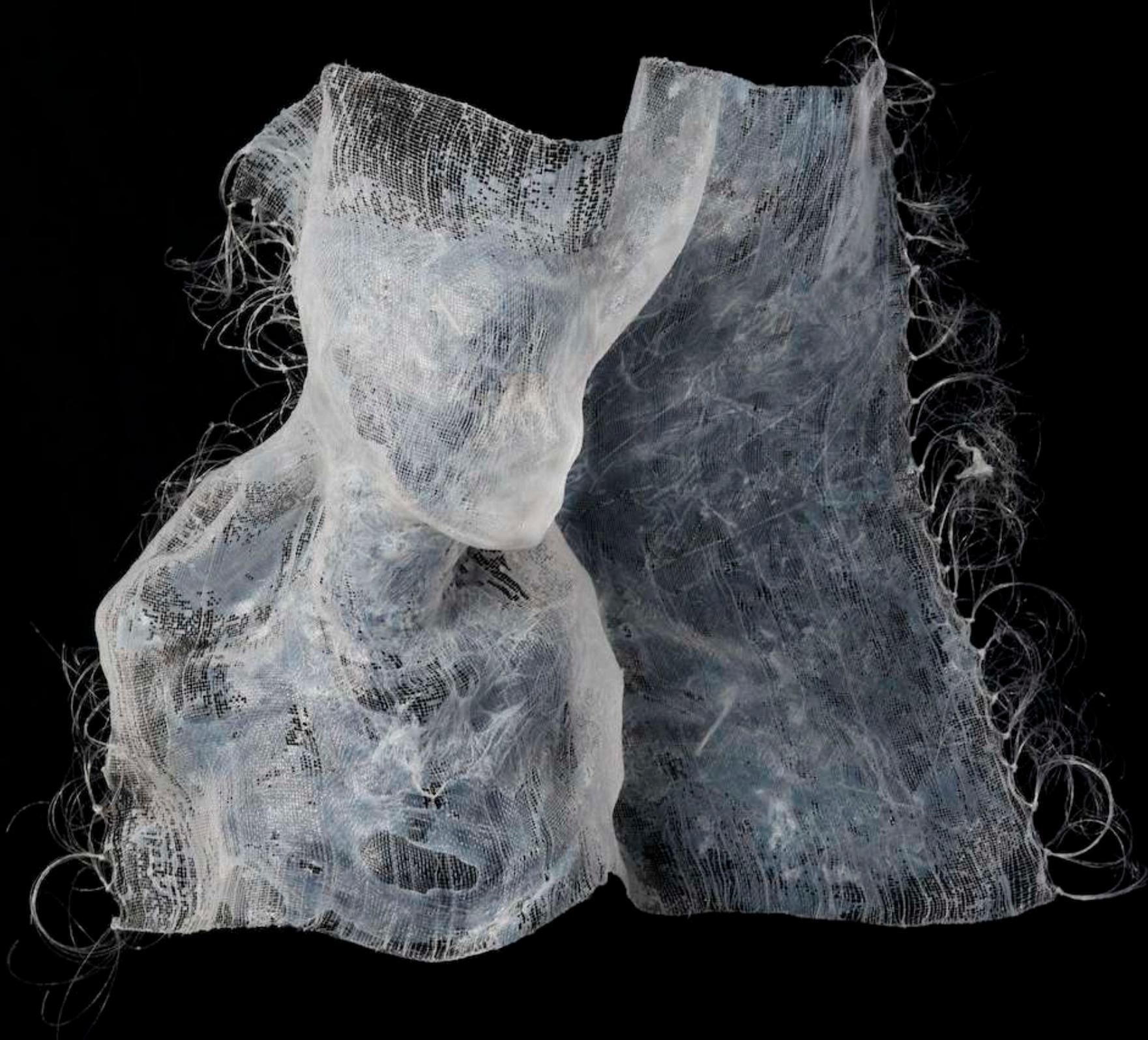


# *IL FEMMINILE, IL VISIBILE E L'INVISIBILE - 2010*

nylon, colla, resina  
nylon, glue, resin

Per molto tempo alle donne molte attività e molti ambienti sono stati preclusi. Anche nel campo artistico le donne sono rimaste anonime, invisibili, e solo con il passare dei secoli hanno conquistato uno spazio nel mondo dell'arte. Una metamorfosi di fili che genera un calco, un'orma. Nascono così, da giochi di trame ed orditi, le invisibili presenze, le visibili assenze, quasi come se in un soffio sottile la materia stentasse ad andarsene e imponesse il suo esserci. Presenze leggere, corpi percepibili seppure invisibili, occupano lo spazio. Trasparenti ed eterei fili disegnano in forme impalpabili le rotondità del corpo femminile. Il tessuto mostra il suo "negativo", il velo e la traccia aerea di un'assenza, che desidera restare. Il vuoto diventa pieno, l'invisibile visibile. La tessitura intorno ad un'impronta rivela un corpo, come se la materia nel dissolversi lasciasse la sua essenza. Suggestioni di tracce, di segni, di passaggi.

For a long time, women were excluded from a number of activities and environments. Even female artists were anonymous and invisible, and only after centuries they were able to conquer their own space in the world of art. A metamorphosis of threads that generates a mold, a print: this is how, playing with warps and wefts, the invisible presences, the visible absences are born – almost as if matter, in a light breath, struggled to leave and imposed its presence instead. The light evidence of bodies, perceptible yet invisible, takes up space. Transparent and ethereal threads design the curves of female bodies in impalpable shapes. Fabric reveals its "negative", the veil and airy trace of an absence that longs to stay. Empty becomes full, invisible visible. Weaving around a mold reveals a body, as if matter had dissolved leaving its essence. A suggestion of traces, signs and passages.







## CONTACTS / CONTATTI

Silvia Beccaria

via Guastalla 5, 10124 - Torino, Italy

[www.silviabeccaria.it](http://www.silviabeccaria.it)

[silviabeccaria.it@gmail.com](mailto:silviabeccaria.it@gmail.com)

mob. +39 347 5849411

## CREDITS / CREDITI

Special thanks to **Michelle Nebiolo** for the translations

Si ringrazia **Michelle Nebiolo** per le traduzioni

Photos

**Mariano Dallago**

Graphic Design

**Silvia Paganino**